

Penne: pieno successo della lotta popolare

# A settembre sarà eletta la Giunta

L'unità delle sinistre ha indotto il prefetto a revocare l'illegale decreto di sospensione del Consiglio comunale

## Narni: oggi la riunione del Consiglio convocato d'ufficio dal prefetto

La Federazione del PCI di Terni auspica che sia respinto il tentativo di scioglimento e difesa l'esperienza positiva sinora conseguita

PESCARA, 26. Pieno successo ha avuto la mobilitazione popolare contro l'illegale decreto prefettizio di sospensione del Consiglio comunale di Penne: entro il 3 settembre il Consiglio verrà nuovamente convocato per eleggere la giunta.

L'unità dei partiti di sinistra, dal PCI al PSDI, ha così avuto ragione sulle manovre della DC e sull'arbitrio dell'autorità tutoria. Nella mattinata di ieri il commissario prefettizio dottor Sodano, ha ricevuto presso il Municipio, i consiglieri comunali dei partiti di sinistra ed ha comunicato loro la notizia. Stupefatto è stata l'argomentazione del commissario: la sua decisione sarebbe scaturita da un sondaggio dell'opinione pubblica che sarebbe risultato favorevole all'elezione del prof. Amleto Di Nino a sindaco.

La verità è che il decreto di sospensione del Consiglio era un palese illegalità, non aveva alcun appiglio giuridico e quindi la sua revoca era inevitabile. In un incontro avuto mercoledì scorso con il capo gabinetto del Ministro degli Interni, il compagno sen. Francesco D'Angelo aveva avuto piena assicurazione in proposito. Infatti, come è noto, nella seduta del 6 agosto erano presenti sedici consiglieri, che hanno legalmente eletto il sindaco, cosa che non era stato possibile fare per ben otto mesi.

TERNI, 26. Il Prefetto della provincia di Terni con proprio decreto in data 20 agosto ha convocato d'ufficio il Consiglio comunale di Narni per il giorno 27 agosto al fine di sollecitare l'attività e constatarne le concrete possibilità di effettiva, adeguata funzionalità. Si tratta, oltre che di un pesante e scoperto intervento a sostegno della comunità demagogica condotta dalla DC e dalla stampa fiancheggiatrice del centro sinistra, di un atto grave e profondamente lesivo dell'autonomia locale.

Sotto questo profilo — dice un comunicato emesso in proposito dalla Federazione del PCI di Terni — l'intervento dell'Autorità tutoria va considerato nel quadro più generale dell'attacco alle libertà democratiche e dei tentativi di rovesciare — con una interpretazione del tutto unilaterale e capziosa della legge stessa — le amministrative popolari di sinistra.

Con estrema chiarezza va dunque precisato che il decreto prefettizio è palesemente illegittimo per violazione della legge e per eccesso di potere, sotto il profilo del travisamento dei fatti e della falsità delle cause. La motivazione del decreto è priva di ogni fondamento e la realtà delle cose basta a dimostrare che il Consiglio comunale di Narni — che sarebbe stato esautorato da quelle delle sue funzioni — nella seduta del 12 agosto ha preso in esame pratica di lavori da svolgersi in costruzione del nuovo mattatoio per alcune centinaia di milioni. Ma non solo il prefetto non sapeva che il Consiglio aveva deciso di proseguire i propri lavori nella seduta del 12 agosto, ma non sapeva che il Consiglio aveva deciso di proseguire la discussione sul bilancio.

«Oggi il decreto prefettizio — prosegue il comunicato — soprapponendosi alla volontà sovrana del consesso oltre a violare l'articolo 128 della Costituzione, appare palesemente inadatto per un motivo diverso da quello che si vorrebbe far apparire. Un'altra gravissima conseguenza dell'atto d'immersione dell'autorità tutoria è che si sono venuti a privare alcuni cittadini inopinatamente della data di convocazione del Consiglio, alcuni consiglieri dell'elemento di diritto di partecipazione dell'attività del consesso su un atto di fondamentale importanza quale il bilancio.

«A questo punto è legittimo chiedersi perché l'intervento del prefetto non sia annullato subito all'indomani della seduta del 12 agosto. La risposta non può che dipendere a favore di una "manovra concertata" di un "coro a più voci" al quale non sono estranei figure e fatti che ben poco hanno a che fare con un amministrato rigoroso della legge.

«La terminologia burocratica del decreto non è per l'organo e lo sono dichiarati di questa classe che in tutto il mondo precludono allo scioglimento dei consessi elettivi. L'eventualità questa che si annunzia vuole essere scongiurata nell'interesse stesso dei cittadini di Narni e della democrazia.

«Davanti all'evidenza del dissesto prefettizio, alla mancanza di legalità della DC e della stampa locale per la rottura della collaborazione unitaria — conclude il comunicato — ci auguriamo che possa venire dal PSI e dalle altre forze di sinistra una risposta ferma, sull'attacco trasformistico che finora ha fatto un disonore senza via di uscita, se non quella del commissario e della marcia amministrativa. L'impegno dei comunisti è per la difesa e la prosecuzione di una esperienza che ha dato nel corso di un ventennio risultati lusinghieri e positivi. Il conseguimento di questo obiettivo sarà costantemente volta tutta la nostra azione».

Sardegna: passo dal presidente della Giunta regionale

# Il PCI: IRI e ENI mantengono gli impegni!

## Nel bacino carbonifero sardo Nuovi sfollamenti decisi dall'ENEL

Il Ministero delle PP.SS. ha finora eluso gli obblighi sanciti dalla legge n. 588 relativa all'intervento nelle zone industriali dell'isola - Il testo dell'interrogazione dei compagni Cardia e Atzeni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Il PCI ha compiuto un passo verso il presidente della Giunta regionale on. Paolo Dettori invitandolo ad assumere concrete e immediate iniziative politiche per ottenere un effettivo mutamento di indirizzo del Ministero delle Partecipazioni Statali in ordine al piano di interventi per la Sardegna. Il Ministero ha finora eluso gli obblighi sanciti dalla legge n. 588. Il piano di rinascita (nella parte che concerne l'intervento delle Partecipazioni statali nelle zone industriali dell'isola) risulta infatti inattuato in ogni suo punto, nonostante che da ben quattro anni si ripetano le assicurazioni e gli impegni, verbali e scritti, formali e non formali, del governo centrale, insomma, insomma, promette sempre, ma non si decide ad intervenire. Perciò i compagni on. Umberto Cardia e Licio Atzeni,

in una interpellanza chiedono alla Giunta regionale di intervenire perché entro l'anno in corso abbia concreto avvio la installazione degli impianti già progettati (metallurgico ANMI, alluminio, ferrolleghe), anche se questi rispondono solo in minima parte ai fini dello sviluppo industriale della Sardegna e dell'integrale utilizzazione delle risorse e delle forze di lavoro locali.

Sempre entro l'anno in corso — sostiene il gruppo del PCI — deve essere elaborato, approvato e avviato ad esecuzione un nuovo programma delle Partecipazioni Statali più adeguato alle esigenze della rinascita e tale da prevedere anche l'intervento dell'ENI nei settori della meccanica, cantieristico, delle manifatture e turistico.

Infine, la giunta deve ottenere che la parte del programma concernenti i servizi pubblici (specie di trasporto marittimo ed aereo) sia ampliata e resa più conforme alle esigenze della vita e dell'economia dell'isola.

I compagni Cardia e Atzeni sottolineano, fra l'altro, che — nonostante le assicurazioni verbali fornite dal presidente della Giunta on. Dettori — nessun impegno formale di acceleramento dei tempi e di nuove progettazioni è stato assunto né dall'ENI. Passano le recenti risposte ad interpellanze parlamentari, né dall'on. Bo nella sua recentissima risposta scritta ad una lettera indirizzata dal deputato democristiano on. Pintus. Gli atteggiamenti assunti dai ministri responsabili fanno pensare ad una ostinata e marcata indifferenza della giunta, la quale accetta senza batter ciglio le direttive del governo, contrarie ancora una volta agli interessi sardi.

«Lungi dall'esprimere pareri rassicuranti sulla svolta che le Partecipazioni Statali ed il governo si accingono a fare — sostengono i compagni Cardia e Atzeni — meglio sarebbe accentuare la pressione politica in atto fin dalla riunione romana del novembre scorso. In quella riunione una delegazione mista del Consiglio e della Giunta, in un'inchiesta di natura politica, si è apertamente il problema di una riforma strutturale delle PP.SS., nel senso di una loro articolazione regionale e della creazione di organi stabili di collaborazione con gli istituti regionali e con la Società finanziaria sarda». In tale senso occorre ed occorre andare avanti.

Il PCI — proprio per raggiungere la «svolta» auspicata — ha proposto che il presidente della Giunta si faccia promotore di una riunione pubblica di tutti gli organi ed enti locali, regionali e provinciali, presenti nel processo della programmazione per un dibattito sui lineamenti di quello che dovrebbe essere un intervento delle PP.SS. adeguato alle esperienze della Sardegna e coerente con la legge 588. La riunione dovrebbe culminare con una forma protesa politica. In un secondo tempo, sarebbe opportuna la convocazione di un convegno per discutere e discutere un programma pluriennale di industrializzazione della Società Finanziaria Sarda, tale da prevedere direttive specifiche e interventi, con particolare riguardo ai settori (chimico, cantieristico, turistico, meccanico, ecc.) dove sia auspicabile la collaborazione con l'industria di Stato, e sia opportuno rivendicarla anche attraverso una iniziativa concreta delle Partecipazioni Statali.

g. p.

## Gli abitanti di S. Luca si rifiutano di bere l'acqua dell'acquedotto

REGGIO CALABRIA, 26. I recenti luttuosi avvenimenti di Oppido Mamertina in cui, come è noto, sono morte per ipoclorazione nove persone di cui otto bambini, hanno creato uno stato di generale allarme nei comuni della provincia di Reggio Calabria.

A San Luca, un piccolo centro della costa ionea, la popolazione si rifiuta di bere l'acqua erogata da un acquedotto che già da tempo doveva essere soppresso. Il rifiuto è motivato dal fatto che nell'acqua sembra siano stati trovati ammassi, sabbia e sporcizie varie.

Nel bacino carbonifero sardo

## Nuovi sfollamenti decisi dall'ENEL



Minatori di Carbonia durante una riunione all'interno di un pozzo. La situazione nel bacino è peggiorata: l'ENEL intende operare nuovi trasferimenti. Il PCI è intervenuto chiedendo un intervento della Regione per impedire un ulteriore sfollamento e presentando una interpellanza che propone un'azione unitaria onde costringere il governo ad attuare il programma delle PP.SS. nel quadro dello sviluppo industriale e della integrale utilizzazione delle risorse e delle forze di lavoro dell'isola, soprattutto del bacino carbonifero.

Nel primo anniversario della sciagura di Mattmark

# Lettera a Saragat da San Giovanni in Fiore

Ben sette operai di questo sperduto paese della Sila trovarono la morte sotto la valanga di ghiaccio - Le promesse di ministri e sottosegretari per la soluzione dei secolari problemi della Calabria

Nostro servizio  
S. GIOVANNI IN FIORE, 26. Circa un anno fa, esattamente la notte del 20 agosto 1965, a Mattmark in Svizzera, un inusuale ghiacciaio staccatosi improvvisamente dalle montagne scivolò a valle spazzando in un attimo come fucilli i baraccamenti dove alloggiavano gli operai del sottostante cantiere. Il bilancio di quella immane sciagura fu di oltre cento morti, ottanta dei quali erano emigranti italiani, che erano lavoratori di S. Giovanni in Fiore, il più grosso ma poverissimo centro dell'altipiano silvano.

Avvicinandosi al tragico anniversario e rimanendo ancora insoluti i numerosi problemi che la tragedia di Mattmark ha aperto, il sindaco di S. Giovanni in Fiore, compagno Giuseppe Olivero, ha inviato al presidente della Repubblica una lettera in cui si ripropone la gravissima situazione economica e sociale del grosso centro silvano e che, nel corso di un anno, un milione di diseredati si sono accorti.

«Signor Presidente — dice la lettera — mi permetto di rivolgermi a Lei, a nome dei miei ventimila concittadini, per primo anniversario di un evento che ha toccato tanto duramente il nostro centro silvano e che, nel corso della immane sciagura di Mattmark sette operai santonovesini trovarono la morte.

«In quei giorni apparve a tutti la realtà estrema delle nostre zone, avviate quello sviluppo atto a garantire ad ogni nostro cittadino un lavoro sicuro in patria.

«Signor Presidente, è trascorso esattamente un anno dalla tragedia di Mattmark e i problemi di S. Giovanni in Fiore non decimo che non sono stati risolti (non ci si illudeva che in un anno si potesse risolvere) ma, luntani dall'essere stati avviati a soluzione, si sono aggravati. L'emarginazione, che rimane l'unico problema ancora una volta lasciato inutilizzato.

«L'agricoltura, che potrebbe conoscere nuovi orizzonti di sviluppo se opportunamente orientata verso determinati indirizzi produttivi, continua a languire mentre si rinviava le progettazioni di opere di irrigazione, quale ad esempio la costruzione della diga del Redoncello, che potrebbero far progredire intere zone di migliaia di ettari di terra.

«Il turismo, che potrebbe sviluppare subito sotto che si valorizzassero le incomparabili bellezze di cui la natura ha dotato la Sila, continua ad essere con-



tenuto in limbo irrisolto e inoltre si taglia la Sila dalle linee di traffico ammodernando da Paola solo fino a Cosenza la grande arteria che porta fino a Crotona collegando il Tirreno con lo Jonio.

«Signor Presidente, ho scelto il primo anniversario della tragedia di Mattmark per richiamare la Sua attenzione su questi problemi per noi vitali perché ritenuto che la commissione che lo scorso anno ha richiamato su S. Giovanni in Fiore l'attenzione Sua e delle altre autorità di governo non sarà valsa a nulla se non avrà apportato in chi di dovere la convinzione profonda che questi essenziali problemi di corso essere affrontati e risolti.

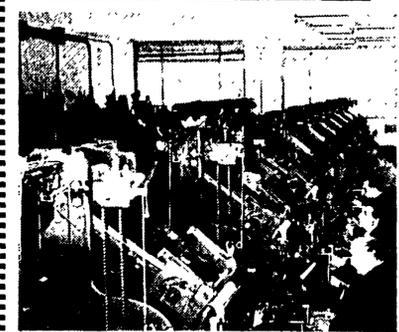
«Finché la popolazione di S. Giovanni sarà costretta ad emigrare dalla propria terra, non potrà essere serena per nessuno. Il sangue degli emigrati di S. Giovanni è stato versato, oltre che a Mattmark, in ogni angolo di mondo.

«Signor Presidente, la nostra popolazione ha chiesto anche in occasione della sua recente gradita visita, che si affrettino e si avvino a risolvere gli scottanti problemi economici e sociali di S. Giovanni in Fiore. Tale richiesta ha solo una variante nel primo anniversario della tragedia di Mattmark anche come impegno sociale che tutta la popolazione santonovesina assume nel ricordo dei suoi caduti in terra straniera in cerca di un lavoro, con tutte le nostre forze perché S. Giovanni in Fiore e tutta la Calabria rinascano a nuova vita economica e sociale».

Oloferne Carpio

Nelle foto: una veduta della valanga che un anno fa si abbatté sul cantiere di lavoro di Mattmark; sotto: una delle stragi; a destra: i due figli di un lutto videro i loro cari scomparsi.

## Con l'Unità



La storia del giornale del Partito comunista italiano in un DOCUMENTARIO

PRODOTTI DALLA UNITELEFILM Fate vedere il documentario «Con l'Unità» a milioni di lavoratori italiani

Richiedete le copie (a 16 o a 35 mm.) presso la Sezione di Stampa e Propaganda del PCI - Via Botteghe Oscure 4 - ROMA

Le manifestazioni della stampa comunista

# Anche a Pescina Festival dell'Unità

Da anni nel centro abruzzese la tradizionale festa era venuta a mancare. Già 400 mila lire sottoscritte — Successi nelle feste calabresi

Alle manifestazioni per la stampa comunista già annunciate ieri e che si svolgeranno a Fano, Arcevia, Fabriano, Porto Torres e Bagnoli del Trino, si aggiunge domani, domenica, il Festival di Pescina, un grosso Comune della Marsica, dove da molti anni «l'Unità» non veniva più festeggiata e di Catania di cui parliamo a parte.

Da sottolineare che a Pescina, grazie all'impegno veramente straordinario ed animato dalle compagini del Comitato Direttivo di sezione, la sottoscrizione ha raggiunto la notevole quota di lire 400.000 circa.

Nel pomeriggio, un compagno della Direzione del PCI verrà a tenere il consueto comizio. Nella serata si esibirà un noto complesso di musica leggera di Roma, «Turchi» con alcuni cantanti, il quale allieterà la serata.

Intanto si sono svolti con successo le manifestazioni di Palizzi Marina e di Campo Calabro, in provincia di Reggio Calabria.

Il festival del nostro giornale, come ogni anno, ha suscitato in questi centri periferici molto interesse tra i cittadini del luogo. A Palizzi Marina il discorso conclusivo è stato tenuto dal compagno Francesco Caltagirone, il quale ha messo in evidenza la posizione di sostegno assunta dal nostro giornale nelle recenti lotte rivendicative delle golosine della nostra provincia (Palizzi Marina era un centro interessato) e il significato politico del successo ottenuto.

I tragici e luttuosi avvenimenti di Oppido Mamertina e la drammatica situazione del Vietnam sono state invece al centro del discorso del compagno dott. Emilio Argroffi che ha tenuto il comizio conclusivo del festival dell'Unità a Campo Calabro.

In occasione di questi due festival i compagni hanno provveduto alla diffusione dell'Unità e alla raccolta di fondi per il potenziamento della stampa comunista.

Per domenica 28 sono stati organizzati nei due centri importanti di Pellarò e di Fosato i festival dell'Unità nel corso dei quali sarà proiettato il documentario di Ivens sul Vietnam e, tra l'altro, gare sportive e spettacoli folkloristici. A Pellarò sarà presente il compagno Mario Tornatore, segretario provinciale della Federazione; a Fosato il compagno Giovanni Ronco.

## Il Festival di Catania La solidarietà con il Vietnam al centro della manifestazione

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 26. Nel suggestivo scenario di piazza Europa, lungo la riviera Ognina di fronte all'immenso della mare ed alla selvaggia bellezza delle rocce Lavinie che si tuffano nello Jonico, decine di compagni stanno lavorando alacremente per approntare i pannelli, gli stand, le mostre per uno dei più bei festival dell'Unità che si sia mai svolto a Catania.

Il festival, che viene organizzato da tre fra i più importanti sezioni cittadine («Grimau», «Lo Sardo», «Rinascita»), che sono fra quelle che maggiormente si sono distinte nella sottoscrizione per la stampa comunista) durerà due giorni, sabato 27 e domenica 28. Il programma studiato è ricchissimo e comprende cantanti di un certo livello, proiezione di film, mostre d'arte, ecc.; la impostazione data alla manifestazione sarà essenzialmente politica e di lotta contro l'imperialismo americano per fermare l'aggressione nel Vietnam e salvare la pace nel mondo minacciata dai bellicisti USA. A tal fine il 30% del ricavato totale delle vendite dei pregevoli opere d'arte che verranno esposte in un apposito padiglione, sarà devoluto a favore del Comitato per la pace e la libertà del Vietnam, mentre la Federazione giovanile comunista curerà l'allestimento di uno stand in cui saranno raccolte firme per una petizione a favore della cessazione immediata dell'aggressione e dei bombardamenti e dei fondi per le caserme sanitarie da inviare al nord Vietnam.

Grande importanza verrà data alla diffusione della stampa comunista (in uno stand apposito verranno esposte l'Unità, Vie Nuove e Rinascita), diffusione per incrementare la quale è nella intenzione delle sezioni cittadine di svolgere un notevole sforzo organizzativo.

Sono state allestite finora parecchie mostre (di una agghiacciante efficacia quella sul Vietnam e sugli orrori e le stragi compiute nel mondo dall'imperialismo) e alcuni stand (tra cui quello che ospiterà le opere dei noti pittori Abate, Attardi, Corbin, Gerevini, Guerreschi, Lebbi, Levi, Maccioni, Migneco, Mirabella, Treccani, Zigamia, quelli in cui verranno esposti libri e la nostra stampa, ecc.).

Ed ecco il programma della festa: Sabato 27 alle ore 19 apertura del festival e inaugurazione delle mostre; alle ore 20 spettacolo musicale con la partecipazione straordinaria del gruppo del Nuovo canzoniere italiano che eseguirà «Chitarre contro la guerra»; quindi proiezione di un film documentario sul Vietnam e ripresa dello spettacolo musicale con canti popolari e canti di protesta.

Domenica 28: nel corso della mattinata massiccia diffusione della nostra stampa; nel pomeriggio spettacolo di musica leggera con la partecipazione dell'orchestra «I vulcanici». La festa verrà conclusa domenica sera da un comizio del compagno Luca Pavolini, vice direttore di Rinascita e membro del CC del partito.

Altri festival dell'Unità, che avranno come temi fondamentali la pace e l'Unità di tutte le forze operaie e socialiste, si svolgeranno a Catania il 3 e 4 settembre nel quartiere di Nesima Superiore a cura della sezione «Togliatti» e poi in piazza Palestro nel corso dello stesso mese di settembre.

Santo Di Paola

## Iscrizioni aperte all'Istituto alberghiero di Spoleto

SPOLETO, 26. L'Istituto Alberghiero di Stato di Spoleto ha aperto le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-67. Alla Segreteria in via S. Carlo si accettano le iscrizioni per i corsi: addetti alla cucina, amministratori, addetti ai bar e addetti all'amministrazione alberghiera. Per i corsi «addetti portieri» si attende l'autorizzazione del competente ministero.